



Scuola dell'Infanzia di Rignano  
sezione gialla bambini 3-4-5 anni  
a.s. 2015/2016

## **Libri, storie e parole**

### **Attività n. 1 - Lettura di storie, conversazioni guidate dall'insegnante, rielaborazione grafico/pittorica delle storie ascoltate e giochi motori legati alle storie.**

L'insegnante racconta ai bambini una storia che ha inventato per introdurre il tema della lettura del libro "Il piccolo ragno"

La maestra non sapeva più dove mettere i barattoli di marmellata, forse avrebbe dovuto fissare una mensola al muro della cucina, per potere sistemare quei barattoli. Era quello che avrebbe fatto! Aveva bisogno del trapano e della sua valigetta degli attrezzi. Nello sgabuzzino di casa, aveva tutto il necessario e, mentre cercava di spostare altre cianfrusaglie nell'armadietto, si accorse che accanto ad un mobiletto, proprio sul muro, c'era un ragno. Il ragno ciondolava di qua e di là. Non era molto grande ed era impegnato con alcuni fili della sua ragnatela. Dopo aver finito di fissare la mensola al muro, la maestra aveva rimesso a posto i suoi attrezzi e, osservando il ragno che era sempre nello stesso punto del muro impegnato nel suo lavoro, si era ricordata di suo zio Filiberto.

Spesso questo zio, che aveva una gran paura dei ragni, era alla ricerca di ragnatele da eliminare. Girava per casa a volte con una pantofolona in mano o con la scopa per mandarli via o schiacciarli sui muri. La maestra non pensava affatto di far fare la stessa fine al ragno di casa sua, infatti lo lasciò stare, chiuse la porta e se ne andò. Dopo qualche giorno andò a controllare se il ragnetto ci fosse sempre e vide, con sua grande sorpresa, che i pochi fili di ragnatela di qualche giorno prima erano stati sostituiti da una grande ragnatela. Riempiva un intero angolo accanto al mobiletto. In fondo, che fastidio dava quella strana costruzione ondeggiante e il suo abitante?

### **Dopo il racconto**

Maestra - Io vi ho raccontato del ragno che ho trovato a casa mia, ma voi ne avete mai visto uno?

- Sì io ce l'ho a casa mia un ragno. Io ne ho cento a casa mia!
- Io l'ho visto una volta, poi è scappato, va veloce.
- Sì maestra, io li vedo sempre a casa della mia nonna.
- Una volta io ho rotto la ragnatela al ragno e poi lui la ricostruiva e volava.

Maestra - Allora sapete dirmi come sono fatti i ragni?

- Sì! I ragni hanno tanti piedini e sono molto veloci.

Maestra - E dove si trovano i ragni?

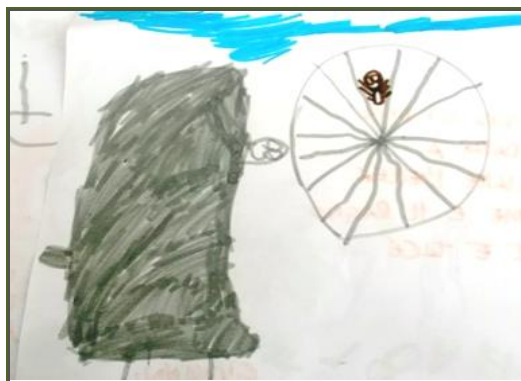
- I ragni sono a terra, sui muri, anche dietro un tappeto.
- Io ho visto una ragnatela nella cucina.

## L'insegnante legge il libro "Il piccolo ragno tesse e tace"

Alla fine della lettura è stato chiesto ai bambini di fare un disegno di una scena che li ha particolarmente colpiti.



Il ragno grande e poi uno piccolo nella ragnatela e poi una moschina dentro la ragnatela



La pecora gli dice di andare a mangiare l'erba insieme e il ragno tesse e tace



La ragnatela, il ragno che fa la ragnatela, poi arriva il maiale che dice:  
- Andiamo a saltare nelle pozzanghere? Ma il ragno sta sempre zitto

Nella fase successiva i bambini cercano di raccontare la storia "Il piccolo ragno tesse e tace" senza l'uso del libro:

- Arriva un cavallo che dice al ragno: "Vuoi venire con me?" Poi arriva una mucca.
- Il piccolo ragno fa una ragnatela fino a sera. Quando arriva la civetta, gli dice: - Chi ha fatto questa bella ragnatela ?
- Quando il ragno ha fatto la ragnatela poi si riposa e fa un sonnellino e poi sogna un bambino.
- La ragnatela è finita, poi arriva un gufo, poi arriva la papera.
- È vero, però non lo so che gli dice.

Maestra - Qualcuno se lo ricorda? Gli chiede di andare nello stagno, forse?

Sì, gli dice: "Vieni allo stagno con me?"

Maestra - Ricordate qualcos'altro della storia? Chi vuole raccontare?

Poi arriva una pecora e il ragno sta zitto e poi arriva un maiale che voleva rotolarsi nel fango.

Maestra - E il piccolo ragno cosa fa?

Lui fa la ragnatela più grande.

Maestra - Continua a costruire la ragnatela?

Io mi ricordo che poi arriva un gufo mentre il ragnetto sta dormendo

Maestra - Vi è piaciuto leggere questo libro?

Sì!

Maestra - Perché vi è piaciuto?

A me piaceva guardare gli animali

Maestra - Quali animali?

A me piace il ragno; ma il ragnetto è un insettino, vero ?

A me piace il gatto, la mucca, la pecora.

Maestra - Allora domani porto di nuovo il libro per rileggerlo un'altra volta, va bene?!

Sì, ricordati!

Raccontiamo "Il piccolo ragno tesse e tace" guardando le immagini del libro



C'era il sole e il ragnetto sale sopra per fare la ragnatela, arriva il cavallo che gli dice:

Vieni piccolo ragnetto a saltare? Lui continua a fare la ragnatela.

Poi arriva la mucca che ha fame e gli dice: "Vieni a mangiare, ragnetto?"

Maestra - Poi arriva...

La pecora, che gli dice: "Vieni ragnetto nei prati con me?" Ma lui non parla, sta zitto e fa la ragnatela. Poi, arriva il maiale.

Maestra: Sì e il maiale dice qualcosa al piccolo ragno?

Sì, dice: "Vieni andiamo nel fango?", perchè ai maialini piace rotolarsi nel fango; ma il piccolo ragnetto sta zitto e continua a fare la sua ragnatela. Dopo arriva il cane: "Ragnetto vieni a cacciare il gatto con me?"

Maestra - E lui risponde?

No, lui non risponde, perchè è impegnato a fare la sua ragnatela. Sta muto, si può dire anche muto, invece che zitto! Poi arriva il gatto: "Andiamo a fare un sonnellino? Ma il piccolo ragno continua a fare la ragnatela. Poi arriva la papera e gli dice se voleva andare a nuotare con lei, ma il piccolo ragno non sa nuotare.

Maestra - Continua a lavorare alla ragnatela?

No perchè la sua ragnatela era finita, vedi?

Maestra - Dici che è finita? Voi che ne dite?

Non è finita, no. Vedi, ci sono ancora pagine. Giro io!

C'è il gallo che dice al ragno: "Vieni, andiamo a cercare le mosche!" Ma lui non ci va perchè la mosca ce l'ha sulla sua ragnatela. I ragni sono ghiotti di mosche e mangiano pure le zanzare! (ultima pagina)

Maestra - Adesso è cambiato qualcosa: che cosa c'è di diverso?

C'è il buio, tutto nero, non si vede più niente.

Maestra - Davvero, è andato via il sole.

Sì e allora arriva il gufo: lui ha gli occhi che vedono bene senza luce, il giorno dorme sempre.

Lui arriva volando e dice: "Ma chi ha fatto questa bella ragnatela?" (qualcuno fa il verso del gufo a bassa voce)

Maestra - E il piccolo ragno cosa dice?

Il piccolo ragno sta zitto e dorme perchè è tanto stanco.

Il libro è stato letto molte altre volte. A conclusione è stato fatto il gioco della ragnatela con un gomitolo di lana bianca.

Svolgimento del gioco: i bambini disposti in cerchio; l'insegnante ha un gomitolo di lana bianca e ne dà un capo ad un bambino dicendo: "Do il filo a chi ha.....(e cita un particolare dell'abbigliamento di un/a bambino/a). Prosegue il passaggio del gomitolo da un bambino ad un altro con la stessa modalità fino a formare un incrocio di fili che assomigliano ad una ragnatela.

### I bambini in gioco:



Un po di filo lo prendo io e lo tengo stretto  
Ma così diventa come l'uomo ragno?  
Ecco, adesso la nostra ragnatela ha acchiappato una mosca!

### Introduzione alla lettura di "Piccolo seme"

Maestra - Mettiamoci seduti in cerchio, perché oggi vi ho portato una sorpresa: un libro da leggere insieme. Qualcuno di voi si ricorda il titolo del libro del ragno?

Sì, il piccolo ragno! Il piccolo ragno tesse e tace, che vuol dire che sta zitto!

Maestra - Oggi leggeremo "Piccolo seme"; l'altra volta era un piccolo ragno, oggi invece è un piccolo seme. Sono tutti e due piccoli, ma sono uguali secondo voi?

Sì, perché sono piccoli.

Maestra - In effetti sono piccoli tutti e due. Ma se mettiamo un ragnetto accanto a un piccolo seme, possiamo riconoscere il ragnetto?

Ci vuole la lente di ingrandimento per vedere bene. Perché il ragno c'ha le gambe. Sono zampette e ne ha tante, piccolissime. È un insetto e fa la ragnatela. I semi non hanno le gambe.

Maestra - Sì, ci vorrebbe una lente di ingrandimento per vedere meglio la differenza.

Noi abbiamo le lenti! Sono in bagno!

Maestra - Vero, abbiamo le lenti di ingrandimento, che servono per vedere bene le cose piccole.

Scusate bambini, ho avuto un'idea: vi do questo microfono (un pennarello) e quando vi arriva parlate. Ok? Adesso lo passo alla bambina seduta accanto a me.

Dicevamo che i semi non hanno le gambe

Sì, i semi non hanno le gambe, sono fermi. Non si spostano. I ragni volano anche.

Maestra - Allora i semi non possono muoversi?

No! I ragni si muovono sui muri, anche a terra, e fanno la ragnatela.

Maestra - Allora i ragni fanno la ragnatela e i semi stanno fermi?

I semi nascono a terra e nei vasi. Mio babbo mi ha detto che nei cespugli ci sono le piante!

Maestra - Che ne dite se adesso leggiamo la storia di questo seme? Vediamo cosa fa.

Va bene!

Dopo la lettura segue un gioco con tante palline colorate che rappresentano i semi



Io passo a te e tu a lei e poi te a lui

Leggiamo le immagini del libro "Piccolo seme

Qui c'è il vento i semi volano. Il vento ha portato via gli altri semi un po' più vicini al sole.

Maestra - E cosa succede?

Uno si brucia, non riesce più a volare perché c'è il sole, dove c'è il sole è caldo

Questi non si sono bruciati, però uno è rosso, è colorato di rosso.

Guarda, un seme non vola, è finito sopra la montagna dove c'è la neve. Fa freddo. Si ghiaccia.

Maestra - Perché si ghiaccia?

Perché c'è la neve.

Maestra - Allora dove c'è la neve fa freddo?

Sì, fa freddo.

(giriamo pagina)

Qui c'è un pesce, e il piccolo seme è nell'acqua, è caduto dentro.

Maestra - Ma cos'è questo? (indicando sul libro)

Sono le onde, è il mare!

Maestra - E cosa succede a questi semi, secondo te ?

Il vento quando li fa volare un po' in basso, cadono nell'acqua e poi non riescono più a piantarsi, mio padre me l'ha raccontato.

(giriamo pagina)

È tutto giallo a terra, ci sono le piante, il deserto. Qui c'è un cactus.

Maestra - E questa cos'è? (indicando la parte bassa della pagina)

È la sabbia, nel deserto c'è tanta sabbia: brucia ed è calda.

(giriamo pagina)

Qui c'è un seme dentro la bocca dell'uccellino, ma non l'ha mangiato. Ce l'ha dentro il becco, sta per mangiarlo.

(giriamo pagina)

C'è un topo che sta per mangiare il seme.

Qui c'è la neve.

Qui c'è il sole, e la pioggia e l'acqua e quello è il piccolo seme.

Maestra - Ma non vedo i semi, dove sono?

Nella terra maestra, sotto la terra, e sono nate le piante.

Maestra - Allora qualche semino riesce a nascere

Sì, le piantine sono cresciute e hanno quei legnetti un po' brutti che sono uguali al mostro: le radici.

Le radici che stanno sotto la terra per me assomigliano alle mani dei mostri.

Questa qui è più piccolina. È a forma di farfalla.

Maestra - E cosa sono queste? Sembrano ali. (indicando le foglie)

Sono foglie grandi, enormi.

(giriamo pagina)



Qui c'è un piede che sta schiacciando la pianta. È di un gigante.

No, è di un bambino che prende il fiore; ha schiacciato una pianta che cresceva: ora non cresce più.

Ma certo, nasce di nuovo, perché dentro i fiori ci sono un po' di semi che poi cascano a terra e dopo crescono.

(giriamo pagina)

Maestra - E qui che succede?

Qui c'è una mano che raccoglie un fiore. A me sembra un signore. Qui c'è una ragazza. Il signore mette il fiore nella mano della ragazza, per regalarglielo. Forse è la sua fidanzata.

(giriamo pagina)

Qui c'è un fiore grande, gigante e tutte le persone non l'hanno mai visto e c'è una casa.

Poi il fiore cresce ancora, le radici vanno in terra e la gente lo va a vedere.

(giriamo pagina)

Qui ci sono le api, gli uccellini e le farfalle. Fa tanto caldo. Poi arriva il freddo e il vento forte: i petali e i semi volano via tutti. Poi si vanno a piantare da un'altra parte, più lontana.

Maestra - E dove si vanno a piantare?

Non si può sapere dove arrivano, loro volano lontanissimo!

Dopo la lettura, un gioco in palestra con un lenzuolo che diventa vento e mare.

I bambini in cerchio sorreggono un lenzuolo e si muovono seguendo le indicazioni dell'insegnante (più lento, più veloce...)



Adesso siamo il vento a riposo, poi il vento diventa sempre più forte e tutto si agita.



Il piccolo seme si sposta, vola sempre più in alto e lo perdiamo!

### **Le bolle volano come i semi**

In giardino si fanno le bolle di sapone per rendere visibile l'effetto del vento



Se c'è vento e in giro c'è qualche seme vola pure lui!

## **Attività n. 2 - L'arrivo delle piantine (attività di approfondimento legata al libro "Piccolo seme")**

Circa un mese dopo, con grande sorpresa, i bambini ricevono un regalo da un caro amico. L'insegnante spiega di aver trovato delle piante proprio fuori casa e una lettera indirizzata ai bambini della sezione gialla.



Le piante vengono sistemate fuori in giardino



### **Conversazione sulle piante**

Ci sono delle foglioline, piccole guarda qui. Sono due, macchè, sono tante!  
Qui c'è un filo di erba verde, non è una foglia.

Maestra - Andranno annaffiate un pochino ogni giorno, ma se piove?

No! Se piove no, vedi che qui è fuori e la pioggia ci va sopra. Oggi annaffio io.

No tocca a me! Le piantine non sono tue.

Maestra - Oggi facciamo la conta per stabilirlo. Da domani il bambino che fa il calendario annaffierà anche le piantine. Va bene?.

**Sì! Va bene!**

(dopo qualche giorno...)

Maestra - Come stanno le piante? Qualcuno sa descriverle?

**Sì io le ho viste ieri, erano grandi**

Maestra - Erano già grandi?

**Sì, ieri noi gli abbiamo messo dell'acqua per crescere!**

Maestra - Ma secondo te come crescono le piante?

**Crescono con l'acqua che entra nella terra! L'acqua le fa crescere, il sole le asciuga e le fa crescere anche lui.**

Maestra - E se io prendo in giardino la sabbia della sabbiera e ne butto un pochino sulle piante?

**No, se mettiamo la terra della sabbiera muoiono!**

Maestra - Quindi dobbiamo stare attenti a non lanciare la sabbia sulle piante C'è qualche altra cosa che dobbiamo fare per curarle e farle crescere bene? Secondo voi, se un ragno vuole fare la sua ragnatela sulla pianta, le può dare fastidio?

**Sì, perchè quando il ragno fa una ragnatela le piante non crescono.**

Maestra - Perchè non crescono?

**Perchè le ragnatele sono molto appiccicose e trattengono la pianta, così questa non riesce a crescere.**

Maestra - Allora cosa bisogna fare per aiutare le piante a crescere, oltre a proteggerle?

**Le piante per crescere hanno bisogno dell' acqua e anche dei semi e della luce del sole.**

Maestra - E perché serve la luce del sole, secondo te? (Tutti alzano la mano per parlare).

**La luce del sole serve per fare crescere le piante, ma poi il sole può farle anche bruciare, perché fa molto caldo quando c'è il sole .**

Maestra - E quindi l'acqua a che cosa serve?

**Serve per far crescere le piantine, il sole illumina i semi e poi quando i semi si illuminano, le piante diventano un po' piccole. Speriamo che escano i fiori rosa dalle piantine.**

Maestra - E dopo che sono diventate un po' piccole che succede?

**Eh, poi diventano un po' alte e dopo mia mamma le raccoglie**

Maestra - Le raccoglie solo tua mamma?

**No, anche io!**

Le piantine vengono poi portate a casa

### **Conversazione sulle piantine che ogni bambino ha portato a casa**

Maestra - Allora, come stanno le piantine?

**Io l'ho piantata, c'era un vaso dove avevo un'altra fragola grossa e c'era spazio e l'ho piantata lì.**

**L'ho annaffiata e poi sono nate le fragole.**

Maestra - Aveva le fragole? E di che colore?

**Verdoline**

Maestra - Quindi quelle rosse ancora non ce l'hai?

**No, l'altra pianta ha un po' di fiorellini e bisogna stare attenti altrimenti cadono i petali.**

Maestra - Secondo voi, cosa succederà ora che sono piantate in un vasetto più grande?

**Io credo che diventeranno rosse.**

**Le mie piante non le ho messe nel vaso più grande, le tengo nella terra sul terrazzo.**

Maestra - A che serve la terra?

**Tiene il fiore fermo, senza terra non cresce, deve stare fermo.**

Maestra - Adesso che le piantine sono a casa, chi le annaffia?

**Il mio babbo!**

Maestra - Nessuno di voi annaffia? A scuola avete imparato a farlo.

**Sì, vero. Lo dico alla mamma**

Maestra - Qualcuno di voi ha mangiato le fragole?

**Io ancora no, sono ancora piccole, alcune sono verdi e una è rosina.**

Maestra - Le hai contate, per caso?

**Sì ne ha tante e c'è anche un fiore e poi il mio babbo ha tagliato l'erba così sta meglio.**

**Quando la pianta diventa grande fino a qui (indicando l'altezza da terra) mangerò le fragole.**



### **Attività n. 3 – Invenzione di storie attraverso il gioco dei dadi delle parole.**

La scatola contiene alcuni dadi che raffigurano diversi oggetti e soggetti (ad esempio; gatto, papera, carota, cocomero, torta, paese, piscina, ecc.). Si lanciano i dadi e si ottengono elementi diversi e casuali con cui i bambini, con l'aiuto dell'insegnante, provano ad inventare delle piccole storie.

Esempio n. 1 - Parole estratte: rana, strada, scarpa, castello, fiocchi di neve e parco

#### **LA RANA OPP E LA SCARPA**

C'era una volta una rana che si chiamava Opp e andava in giro saltellando. Un giorno mentre saltava trovò una scarpa in mezzo alla strada. Tutti abbiamo due scarpe, che ci faceva quella scarpa, da sola, sulla strada? Opp decise di prenderla e di portarsela a casa. Per tornare a casa la rana cambiò strada e, salta qui e salta lì, andò a finire in un castello. Le porte del castello erano aperte e dentro c'era molto freddo ed era pieno di fiocchi di neve. Allora la rana riprese la scarpa e se ne andò al parco, dove c'era un bel sole caldo e lì trovò lo stagno. Si tuffò contenta con la scarpa, ci saltò sopra e si riposò.

Esempio n. 2 – Parole estratte: bambino, topolino, treno, macchina e pizza.

#### **TOPOLINO E LA PIZZA BUONISSIMA**

Una volta topolino voleva andare a fare un giro ma non aveva più benzina nella macchina, così andò a prendere il treno alla stazione. Mentre era in fila per fare il biglietto arrivò il suo amico, un bambino di nome Alessandro. Si salutarono e decisero di andare insieme a mangiare una pizza in pizzeria. Topolino ordinò una pizza con mozzarella, pomodoro, formaggio, wurstel, maionese, patatine e prosciutto. Alessandro ordinò una pizza con i funghi, le patatine e una braciola. Mangiarono soddisfatti: una pizza così buona non l'avevano mai mangiata!



**Attività n. 4 - Costruzione di un piccolo libro personale dove i bambini rappresentano le loro preferenze**



A me piacciono i ghiaccioli



Questo sono io



Dalla lettura „Il campanello per i ladri“



Un gioco che mi piace

L'insegnante propone ai bambini di fare un disegno su una pagina del libro personale di un amico come regalo.

Eccone alcuni



Il progetto si è concluso con un lavoro di gruppo: un enorme poster dove ognuno ha utilizzato i colori liberamente e che abbiamo deciso di appendere al muro, proprio sul nostro calendario.



36



37

